

l'ultimo di una lunga serie di « incidenti » che da Roma a Palermo sta interessando quella edilizia degli anni della grande speculazione, costruita con materiali poveri, progetti inadeguati, a livelli di sicurezza uguali a zero —:

quali urgenti misure il Governo intenda prendere per costituire un sistema di monitoraggio su tutto il territorio nazionale al fine di evidenziare le zone edilizie urbane a rischio crolli, che dovranno essere immediatamente posti sotto osservazione ed essere oggetto di interventi di consolidamento e manutenzione straordinaria che impediscano il ripetersi di quelle tragedie, a Roma come a Palermo, che hanno mietuto vittime, diseredato decine di famiglie e privato della casa nuclei che avevano in essa investito tutto il proprio patrimonio. (3-03632)

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

**CONTENTO.** — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

il 17 luglio 1995 è scaduto il contratto di locazione della caserma dei carabinieri sita in Cimolais (Pordenone) di proprietà del comune stesso;

i locali della caserma sono anche stati oggetto di una serie di interventi di ristrutturazione e di ampliamento che ha consentito di soddisfare alcune esigenze logistico-funzionali richieste e concordate con le competenti autorità dell'Arma;

il comune di Cimolais aveva già manifestato la propria disponibilità al rinnovo del contratto di locazione per un canone annuo pari a lire 16.000.000, peraltro ritenuto equo dall'U.T.E. di Pordenone;

nonostante i numerosi solleciti inoltrati tanto dal comune interessato quanto dalla prefettura di Pordenone, ad oggi il

ministero dell'interno non avrebbe fornito alcuna risposta in merito e, addirittura, non avrebbe versato alcun canone di affitto dal luglio del 1995, data della scadenza del contratto —:

se sia a conoscenza della situazione illustrata e, comunque, quali misure intenda adottare per giungere ad una rapida definizione del caso;

se siano individuabili delle precise responsabilità e, nel caso, quale comportamento reputi opportuno assumere nei confronti di queste;

come intenda agire rispetto agli obiettivi disagi sostenuti dal comune di Cimolais, eventualmente provvedendo, tra l'altro, alla corresponsione all'amministrazione comunale di quanto dovuto per l'affitto dell'immobile dalla scadenza del contratto ad oggi. (5-06027)

**LO PRESTI, RASI e FRAGALÀ.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

la « Italtel » di Carini (Palermo) costituisce una delle poche grandi realtà produttive del palermitano e che, nonostante le ingenti somme investite per il suo mantenimento e sviluppo e il fatto che in passato la regione Sicilia ha contribuito economicamente alla crescita tecnologica dello stabilimento di Carini anche attraverso la costituzione di un consorzio tra « Italtel », regione ed altri enti pubblici (CERM), nel 1998 è stato comunicato dalla « Italtel » un drastico ulteriore taglio all'occupazione per tutto il gruppo che prevede nel triennio 1999-2001 circa 4.600 esuberanti su 15.000 dipendenti complessivi e che già nello scorso gennaio la « Italtel » aveva annunciato l'imminente collocazione in cassa integrazione di circa 650 dipendenti;

da quando il pacchetto azionario della « Italtel » è passato in mano a Telecom e Siemens (ognuna al 50 per cento) la situazione dell'azienda si è aggravata sem-

pre più, passando da consistenti bilanci attivi a quelli attuali causati da una notevole contrazione di commesse;

sembrerebbe ora che la Siemens si voglia tirare fuori dalla società prendendosi parte della produzione — trasmissioni e rete mobile — e si vocifera di trattative in corso tra Telecom e l'azienda extraeuropea Lucent della AT&T per la vendita della produzione relativa all'area «reti fisse», realizzando così lo smembramento dell'unica manifatturiera di telecomunicazioni in Italia e dimostrando ancora una volta il sopravvento degli interessi e le strategie di mercato nazionali ed internazionali e dei grandi gruppi a penalizzazione di posti di lavoro e di professionalità:

quali opportune misure il Governo intenda assumere — attraverso i suoi rappresentanti nella Telecom — affinché sia fatta chiarezza in materia sia sotto il profilo della strategia seguita dall'azienda sia soprattutto sotto quello degli obiettivi posti dal Governo nel settore, alla luce del fatto che non è mai stato reso pubblico un piano di sviluppo industriale delle telecomunicazioni per il triennio 1999-2001. (5-06028)

**CONTENTO.** — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il settore della lavorazione dell'occhialeria, che da decenni rappresenta il fulcro dell'attività produttiva del Cadore, lamenta una situazione di crescente disagio a causa del drastico crollo delle ordinazioni e delle commesse alle imprese che operano in quella zona del Veneto;

in breve tempo si è registrata la chiusura di numerose aziende e la crisi rischia di estendersi anche a quelle aree limitrofe la cui economia fa leva proprio sulla produzione di occhiali e di articoli visivi;

l'inevitabile conseguenza, infatti, è che il calo delle commesse che si registra sulle imprese del Cadore si ripercuote,

direttamente o indirettamente, su moltissime famiglie del Veneto e del vicino Friuli-Venezia Giulia —:

se siano a conoscenza della grave situazione esistente in Cadore e delle implicazioni sull'economia locale, basata in prevalenza proprio sulla produzione di articoli di ottica e che registra un saldo negativo alquanto preoccupante;

se siano in grado di fornire dati più precisi sull'effettivo disagio economico della zona in questione specificandone, quindi, le cause, le ricadute sui mercati ed il numero di aziende che sono state costrette a chiudere i battenti;

se ed in quale modo intendano agire per arginare questa pericolosa inversione di tendenza dell'economia del Cadore e delle aree limitrofe coinvolte, soprattutto in considerazione del carattere urgente della situazione. (5-06029)

**ALBERTO GIORGETTI.** — *Al Ministro per le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

nel maggio 1989, la signora Giovanna Rampazzo di Verona ha subito un licenziamento illegittimo da parte della Azienda municipale trasporti di Verona che non ha riconosciuto la legge di parità n. 903 del 1977;

nel gennaio 1995 la Suprema Corte di cassazione ha confermato la illegittimità del licenziamento;

nel luglio 1998 il tribunale di Vicenza designato dalla Corte di cassazione alla determinazione del danno, ha condannato l'azienda al risarcimento di lire 363.002.003, di cui pagate solo lire 70.380.700;

la signora Giovanna Rampazzo a fronte di questa grave lesione dei diritti ha inviato una denuncia alla Commissione europea per i diritti dell'uomo;

tutta la documentazione in merito alla vicenda è stata inoltrata in data 27 febbraio 1999 tramite raccomandata al Mi-

nistro per le pari opportunità, già sollecitato dall'interrogante nello scorso anno con lettera diretta -:

quali iniziative intenda intraprendere affinché sia sbloccata e risolta immediatamente questa vicenda dovuta alle omissioni fino ad oggi perpetrate ai danni della signora Giovanna Rampazzo. (5-06030)

GARRA. - *Al Ministro dell'ambiente.* - Per sapere - premesso che:

secondo la denuncia di « Legambiente » annualmente scompaiono nel nulla quasi due milioni di tonnellate di rifiuti tossici e allo smaltimento clandestino di detti rifiuti tossici è collegato un affare da 2.679 miliardi esentasse che arricchisce le organizzazioni mafiose o comunque i malavitosi del nostro Paese;

da alcuni lustri esiste il ministero dell'ambiente che, all'evidenza, non è riuscito a sgominare detti trafficanti che per i loro loschi affari circolano indisturbati sul territorio nazionale, utilizzando discariche abusive, senza alcuna intercettazione da parte degli addetti alla tutela dell'ambiente che in larga misura sono latitanti, tutto ciò malgrado la collaborazione di associazioni di volontariato a difesa dei boschi o delle coste marine;

da 34 mesi il ministero dell'ambiente ha come titolare il Ministro in carica che lotta meritevolmente, ma che suo malgrado ricorda il protagonista del romanzo di Cervantes che, asta in sella, lottava contro i mulini a vento;

c'è da chiedersi se l'inefficienza dell'apparato periferico che dovrebbe tutelare l'ambiente non sia direttamente proporzionale al crescere del ricco affare dello smaltimento illegale dei rifiuti tossici e persino di un 25 per cento di quelli ospedalieri -:

se le notizie sopra menzionate siano a conoscenza del Ministro interrogato;

se nei confronti di ospedali pubblici siano state mai sporte denunce per illegale

smaltimento di rifiuti ospedalieri e se siano stati rintracciati nel suolo e nel sottosuolo i siti del misfatto delle discariche tossiche;

se e quali interventi siano stati attivati per la lotta al lucroso « malaffare » in argomento. (5-06031)

CONTENTO. - *Al Ministro della difesa.* - Per sapere - premesso che:

la questione della riorganizzazione che sta interessando da tempo le forze armate è stata oggetto di una accurata analisi condotta dal colonnello Dino Martiello, presidente del consiglio centrale di rappresentanza dell'Esercito;

il colonnello Martiello, quindi, ha chiesto a gran voce che questo Governo dia maggiore attenzione alle problematiche socio-economiche che troppo spesso gravano su quanti operano nelle forze armate;

in particolar modo, il presidente del Cocer ha posto l'accento sulle forme di indennità di quella parte del personale militare che, nell'ambito del processo di riorganizzazione, si vede costretta a repentini ed inattesi trasferimenti a causa della riduzione o della chiusura di presidi ed infrastrutture;

a tale riguardo, il colonnello Martiello ha sottolineato come, per il rinnovo del contratto delle forze armate e degli organi di pubblica sicurezza per il periodo 1998-2001, siano state stanziati risorse aggiuntive talmente irrisorie da mettere in discussione l'effettiva esistenza di una politica del Governo in materia;

questo si rileva soprattutto, poi, rispetto al problema, particolarmente sentito dai rappresentanti del Cocer oltre che da tutti gli appartenenti alle forze armate, della remunerazione dei trasferimenti del personale militare, trasferimenti ritenuti frutto di una politica di mobilità che, pur essendo motivata da precise necessità economiche, deve comunque trovare riscontro in adeguate forme di indennizzo -:

se sia a conoscenza della posizione del consiglio centrale di rappresentanza

dell'Esercito espressa dal presidente Martiello e quali giudizi dia in proposito;

se e, nel caso, quali misure intenda adottare al fine di giungere ad un riassetto organizzativo delle forze armate che sia più efficace ed efficiente di quello attuato fino ad oggi;

se non ritenga opportuno considerare adeguatamente anche le condizioni retributive di coloro che, con le proprie famiglie, si vedono costretti a trasferimenti in nuove località;

se sia in grado di confermare le stime del colonnello Martiello circa l'esiguità dello stanziamento di risorse aggiuntive per il rinnovo del contratto di lavoro delle forze armate e di pubblica sicurezza e, in caso affermativo, quali siano i motivi di un così limitato stanziamento;

se non ritenga, invece, che la politica di riorganizzazione delle forze armate vada discussa con maggiore consapevolezza ed attenzione nelle sedi competenti anche cercando di coinvolgere i rappresentanti degli operatori del settore. (5-06032)

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

GALLETTI. — *Al Ministro della sanità.*  
— Per sapere — premesso che:

l'Asl di Bologna ha da tempo attivato il servizio « Handicap-adulti » che si occupa dell'assistenza domiciliare agli handicappati di mezza età;

il contributo versato ai portatori di *handicap*, con questo servizio, si aggira sulle 4/500 mila lire al mese;

il costo richiesto da un infermiere professionista per un servizio di assistenza a domicilio ammonta a circa due milioni e mezzo al mese;

il costo richiesto, dalle varie cooperative del settore, per ogni prestazione a

domicilio ammonta a trentamila lire ad intervento più Iva (nell'ipotesi di tre passaggi al giorno si arriva a circa cento mila lire giornaliere e circa tre milioni mensili);

il costo sostenuto dalla collettività, nel caso il portatore di *handicap* non abbia altre fonti di reddito per pagare la differenza tra le spese sostenute ed il contributo del servizio « Handicap-adulti » e quindi decida di ricoverarsi in ospedale, è di circa un milione al giorno (circa trenta milioni al mese) —:

se non intenda intervenire affinché i portatori di *handicap*, che necessitano di assistenza domiciliare, possano essere aiutati con un adeguato aumento del contributo, in modo tale da evitare il ricovero ospedaliero con conseguente risparmio per la collettività e soprattutto con il vantaggio di assicurare a queste persone un tenore di vita più idoneo alla loro condizione di esseri umani. (4-23063)

GALLETTI. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

come denunciato dal comandante dei vigili urbani bolognesi, nel corso del seminario della fondazione Cesar, Enrico Rossi, gli ausiliari del traffico del capoluogo emiliano-romagnolo sono soggetti ad aggressioni quasi quotidiane da parte di automobilisti che non rispettano le norme del codice della strada;

lancio di uova, monetine, insulti e minacce personali si ripetono da tempo, l'ultima in ordine cronologico è di mercoledì 17 marzo 1999 in via Indipendenza a Bologna, dove solo l'intervento della polizia ha evitato una rissa;

gli ausiliari del traffico sono stati istituiti nel 1997 in seguito all'approvazione di un emendamento della legge « Bassanini »;

questi pubblici ufficiali hanno il dovere ed il diritto di svolgere il loro prezioso lavoro a tutela delle categorie di cittadini più deboli —:

se non intenda intraprendere un impegno straordinario affinché in questa